



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 578

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 23 febbraio 2012

## I N D I C E

### Commissioni riunite

3 <sup>a</sup> (Affari esteri), 5 <sup>a</sup> (Bilancio) e 14 <sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea):		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	3
6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro):		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 4)</i> . . . . .	»	8

### Commissioni permanenti

5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	9
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>		
7 <sup>a</sup> - Istruzione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	15
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	20
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	22

### Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 74)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	26
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	27

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione (pomeridiana) 5<sup>a</sup> (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 578° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 febbraio 2012.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno-FI: CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo: ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

## COMMISSIONI 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

5<sup>a</sup> (Bilancio)

14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 23 febbraio 2012

**Plenaria**

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione*  
DINI

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Ministro per gli affari europei sul Consiglio Affari generali dell'Unione europea del 28 febbraio 2012 e sulle recenti iniziative del Governo in ambito europeo**

Il presidente DINI introduce brevemente l'audizione.

Il ministro MOAVERO MILANESI riferisce sull'agenda delle prossime riunioni del Consiglio Affari generali dell'Unione europea del 28 febbraio e del Consiglio europeo dell'1 e 2 marzo. Tra i temi all'ordine

del giorno segnala l'esame del semestre europeo; le iniziative a favore della crescita economica; il consolidamento dell'area dell'euro; la preparazione dei prossimi vertici G8 e G20; la partecipazione alla prossima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima; la prospettiva di candidatura della Serbia per l'ingresso nell'Unione e, infine, il pacchetto *fiscal compact*.

Per quanto riguarda le tematiche strettamente economiche, preannuncia che il dibattito si concentrerà sull'analisi del consolidamento delle discipline di bilancio degli Stati europei, sull'assetto del mercato del credito, sulle iniziative per rilanciare la crescita economica, sulle misure di contrasto alla disoccupazione e sulle modalità per modernizzare le pubbliche amministrazioni.

Con specifico riferimento al *fiscal compact*, resta ferma la scadenza del 2013 per l'entrata in vigore del vincolo del pareggio di bilancio. Particolare attenzione sarà dedicata alla definizione delle misure di prevenzione e repressione degli attacchi speculativi finanziari. Il testo degli accordi è stato ridefinito e un profilo di particolare importanza è quello del sostegno alla crescita economica. Richiama a tale ultimo proposito la presa di posizione di dodici Stati membri, in seno ai quali l'Italia ha svolto un compito di primo piano, per porre la questione delle iniziative comuni che si rendono necessarie per il rilancio economico, sul piano della riforma del mercato interno e dei servizi, su quello del lavoro e delle politiche sociali, sul finanziamento alle imprese.

Quanto alla preparazione dei prossimi vertici G8 e G20, in sede di Unione europea si richiamerà l'attenzione sulla disciplina dei mercati finanziari, sull'assetto delle produzioni agricole e dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio, sull'eliminazione dei vincoli protezionistici e sulla tutela della dimensione sociale della globalizzazione.

Preannuncia che l'Europa parlerà con un'unica voce anche alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente, mentre con riferimento alla prospettiva di ingresso nell'Unione della Serbia, conferma l'attenzione dell'Unione sui progressi in vista del primo obiettivo dell'assunzione dello *status* di Paese candidato.

La senatrice BONINO (PD) esprime apprezzamento per la dichiarazione sottoscritta dai 12 Paesi, sia per i contenuti, sia per l'intento politico. Si tratta infatti di un'iniziativa autonoma rispetto al consueto asse franco-tedesco. Nei contenuti, la lettera riprende in gran parte il «Rapporto Monti» elaborato su incarico del Presidente della Commissione europea nel 2010, con alcuni aggiornamenti che riguardano per esempio il digitale e la portabilità previdenziale. Richiama quindi le mozioni che sono state approvate dall'Assemblea del Senato nella seduta pomeridiana del 25 gennaio 2012, in cui tra l'altro si impegna il Governo ad affiancare all'accordo sul «*fiscal compact*» con una dichiarazione in cui ribadire l'obiettivo di una più profonda integrazione politica dell'Unione. In proposito chiede se vi siano iniziative in atto da parte del Governo in vista del prossimo Consiglio europeo nel quale sarà firmato il citato accordo.

Il senatore SANTINI (*PdL*) esprime apprezzamento per il fatto che sia ormai accettato che per uscire dalla crisi si debbano abbinare insieme misure di rigore e misure per la crescita e domanda, in particolare, quale contributo possa derivare dalle liberalizzazioni per creare nuova occupazione.

La senatrice MARINARO (*PD*) apprezza la disponibilità dimostrata dal Governo di dialogare con il Parlamento, che configura in parte un nuovo metodo di lavoro sinergico e chiede come stia procedendo l'Esecutivo nella redazione del nuovo programma nazionale di riforma (PNR). Apprezza inoltre l'iniziativa della lettera firmata dai 12 Paesi, che si frappona al consueto metodo intergovernativo aprendo spazi di riflessione sul futuro dell'Europa e su un'Unione più politica. Al riguardo chiede come si relazionino le misure prospettate nella lettera con il negoziato sulle nuove prospettive finanziarie dell'Unione. Chiede inoltre delucidazioni sulla concreta entrata in vigore e attuazione degli strumenti attualmente in negoziazione.

Con riferimento alla crisi economica, il senatore FANTETTI (*PdL*) ricorda come il problema sia stata la finanziarizzazione dell'economia e auspica che le azioni dell'Europa non si limitino a stabilire misure relative al *quantum* da mettere a disposizione delle realtà a rischio di fallimento, ma che si concentrino anche sulle cause della crisi. Esprime inoltre l'auspicio che l'allentamento della BCE sulle regole dei cosiddetti «collaterali» (prestiti forniti in garanzia per i crediti Bce) possa non generare effetti negativi per il nostro Paese.

Il senatore VACCARI (*LNP*) chiede come l'Unione europea stia affrontando il settore specifico delle zone di montagna, che ricoprono il 35 per cento della superficie europea e su cui risiede il 17 per cento della popolazione.

In relazione alla citata lettera dei dodici Paesi, il senatore MASCIPELLI (*IdV*) chiede delucidazioni sull'assenza di Francia e Germania, considerato che il documento prospetta tematiche del tutto condivisibili anche da questi due Paesi. Per quanto riguarda il prossimo PNR domanda se questo recherà anche una sorta di scadenziario per le azioni ivi previste e le relative modalità di attuazione, considerato che l'assenza di tali aspetti nel PNR precedente era stata rilevata anche in una lettera del commissario Olli Rehn. Infine, chiede conferma della presenza, nell'ambito del «*fiscal compact*», dei cosiddetti «fattori rilevanti» per la valutazione del debito pubblico.

Prende quindi la parola il senatore TONINI (*PD*) il quale considera la lettera dei dodici *leader* europei una intelligente mossa del cavallo volta a articolare meglio le relazioni intergovernative, allargando il gioco negoziale e coinvolgendo un maggior numero di paesi, al di là del tradizionale

asse franco-tedesco. Tale dichiarazione inoltre ha il pregio di aver introdotto nel dibattito europeo la questione della crescita senza prevedere un incremento della spesa pubblica facendo leva invece sulle potenzialità insite in una compiuta realizzazione del mercato interno. Chiede quindi se, in questa prospettiva inclusiva, si sia tentato un pieno coinvolgimento della Francia e della Germania in tale iniziativa.

Il senatore MARCENARO (PD) chiede conto dell'assenza del tema del Mediterraneo nei contenuti della lettera dei dodici Paesi. Ricorda, inoltre, come l'allargamento alla Serbia sia estremamente importante per il mantenimento dell'equilibrio balcanico fondato sull'asse tra Serbia e Croazia, ora che quest'ultimo Paese si appresta ad entrare nell'Unione europea.

La senatrice GERMONTANI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) esprime a nome del Gruppo Per il Terzo Polo (ApI-FLI) la piena condivisione della lettera dei dodici Paesi, rilevando particolare apprezzamento per i contenuti relativi alle «*start-up* innovative», al «*venture capital*» – di cui peraltro è in esame in fase ascendente presso le Commissioni del Senato una proposta di regolamento europeo – e alla riduzione delle garanzie implicite per le banche. Ricorda inoltre che la prossima settimana l'Assemblea generale dell'ONU tratterà della condizione femminile, anche con riferimento al mondo del lavoro, e chiede quali iniziative pensa di prendere il Governo al riguardo per passare dalle parole ai fatti.

Il presidente DINI, nell'esprimere soddisfazione per la qualità e l'ampiezza delle questioni sollevate nel corso del dibattito, rileva come la citata lettera dei dodici Paesi auspichi essenzialmente iniziative di liberalizzazione a compimento del mercato interno. Con particolare riferimento all'enunciato obiettivo di costruire un settore dei servizi finanziari che sia solido, dinamico e competitivo, chiede se il perseguimento del medesimo non comporti, implicitamente, una rinuncia alla proposta di introdurre la cosiddetta *Tobin tax*. Ritiene comunque indispensabile, al fine di stimolare la crescita, più incisive azioni dirette a livello europeo di politica economica.

Ricorda quindi che è all'esame della Commissione esteri in sede referente il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica della revisione dell'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione (A.S. 2914) volto a rendere possibile la creazione del meccanismo di stabilità (cosiddetto ESM). Chiede al riguardo quali siano i tempi di definizione dell'accordo istitutivo del meccanismo medesimo. Segnala infine che il Senato concluderà l'*iter* del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato di adesione della Croazia nella seduta di martedì prossimo.

Il ministro MOAVERO MILANESI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Per quanto riguarda i numerosi rilievi che sono stati espressi sulla lettera dei dodici Stati membri dell'Unione, apprezza che ne sia stato colto esattamente il senso politico. Si tratta di un'importante iniziativa per ampliare il novero dei soggetti che individuano le problematiche di interesse per l'Unione, al di là del ruolo guida tradizionalmente svolto da Francia e Germania congiuntamente. La presenza nei dodici Paesi, oltre all'Italia, di realtà variegata quali la Spagna e la Polonia è positivo indice di un approfondimento del dibattito. La lettera contiene numerosi riferimenti alla nozione di cittadinanza dell'Unione e si sofferma in particolare sulla crescita ma anche sul mercato del lavoro. In tale ultimo ambito l'attenzione da dedicare al settore giovanile e al lavoro femminile è massima. Anche l'evoluzione del mercato dei servizi e le misure di liberalizzazione dovranno favorire un recupero dell'occupazione. Un ulteriore capitolo è quello della disciplina del settore bancario, il cui assetto trascende i confini dell'Unione europea. Sulla tassazione delle rendite finanziarie l'Italia auspica una soluzione uniforme e condivisa quantomeno al livello di area euro.

Con riferimento alla politica di vicinato e alle relazioni con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, conferma l'interesse dell'Unione quali realtà che potranno contribuire al rilancio dello sviluppo. Tali temi sono quindi strettamente collegati al dibattito sulle prospettive finanziarie.

Sottolinea quindi che la lettera dei dodici Paesi è principalmente ispirata dall'intento di sollecitare un'Europa ancora più politica e in tal senso condivide il giudizio favorevole della senatrice Bonino sul documento redatto dalla Confindustria francese.

Conferma che il *fiscal compact* entrerà in vigore al raggiungimento dei dodici strumenti di ratifica, e che esso dovrebbe poi essere sottoscritto da venticinque Paesi, fermo restando che con la prevista revisione nel 2016 dovrebbe rendersi possibile anche una confluenza nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Sul meccanismo per la stabilità dei mercati finanziari, la tempistica è legata alle scadenze dei Consigli europei, con l'intento di fornire una dotazione finanziaria che ne consenta un'entrata in vigore nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la definizione del prossimo Piano nazionale di riforma, conferma che il Governo ne sta elaborando i contenuti sin d'ora.

In conclusione, con riferimento all'ingresso della Serbia nell'Unione, richiama il forte impegno del Governo serbo nel processo di avvicinamento.

Il presidente DINI dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

## COMMISSIONI 6<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)

Giovedì 23 febbraio 2012

### Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 803 e connessi

Riunione n. 4

*Relatori:* FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB) e ICHINO (PD)

*Orario:* dalle ore 9 alle ore 9,25

**(803) CASTRO ed altri.** – *Misure a favore della partecipazione dei lavoratori*

**(964) TREU ed altri.** – *Disposizioni in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di partecipazione azionaria dei dipendenti*

**(1307) BONFRISCO e CASOLI.** – *Delega al Governo per la promozione della partecipazione dei lavoratori alla proprietà e alla gestione delle imprese*

**(1531) ADRAGNA ed altri.** – *Norme per l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende*

**(2572) LANNUTTI ed altri.** – *Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Adozione di un testo unificato)



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 febbraio 2012

**Plenaria****654<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 11,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con presupposto ed in parte non ostativo con osservazioni. Seguito dell'esame di emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione ed in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio del seguito dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra una proposta di parere sul testo dell'articolo 35, alla luce dei rilievi emersi nel corso del dibattito tenutosi nella seduta notturna di ieri.

Il sottosegretario POLILLO esprime un avviso conforme sulla proposta di parere relativa all'articolo 35, proponendo di integrarlo con un rilievo circa la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di pagare i propri debiti cedendo alle imprese creditrici cespiti immobiliari.

I senatori AUGELLO (*PdL*), MERCATALI (*PD*) e MORANDO (*PD*) esprimono perplessità circa la delicatezza della questione, ritenendo che sia meglio affrontarla in altra sede.

Il presidente AZZOLLINI concorda con tale valutazione, pur ritenendo meritevole di riflessione il tema sollevato dal rappresentante di Governo.

Il senatore GIARETTA (*PD*) ricorda la necessità che il Governo, sulla base del parere che la Commissione renderà sull'articolo 35, apporti dei correttivi al medesimo articolo, anche attraverso successivi interventi normativi.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) integra, poi, la relazione sugli emendamenti svolta nella seduta notturna di martedì 21 febbraio, dando conto di alcune riformulazioni, nonché della proposta governativa 36.100, riguardante l'istituzione dell'Autorità di regolamentazione dei trasporti.

Il sottosegretario POLILLO si riserva di fornire la relazione tecnica sull'emendamento 36.100, di cui, pertanto, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento.

Si passa, poi, all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 37 a 52.

Il senatore LEGNINI (*PD*) illustra la finalità della proposta 42.0.4, su cui il PRESIDENTE ritiene opportuno esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario POLILLO formula un avviso contrario sull'emendamento 43.3.

Dopo un intervento incidentale del senatore MORANDO (*PD*), il PRESIDENTE propone la formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tale proposta emendativa, in quanto irrigidisce alcuni meccanismi tariffari, con un onere per l'erario.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) illustra le finalità di alcuni emendamenti all'articolo 49, in materia di terre e rocce da scavo.

Il PRESIDENTE ritiene che, ferme restando le valutazioni di merito, tali proposte presentino indubbi profili di onerosità.

Il senatore MORANDO (*PD*) propone di condizionare la valutazione non ostativa su tali emendamenti all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nel testo dell'articolo 49.

Il PRESIDENTE concorda con la proposta testé formulata dal senatore Morando.

Il senatore VACCARI (*LNP*) ritiene che sull'emendamento 50.0.2 la valutazione di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, possa limitarsi all'ultimo periodo del primo comma.

Il senatore MORANDO (*PD*) reputa meritevole di una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 52.9, in quanto foriero di maggiori oneri.

Il PRESIDENTE ritiene che, dal punto di vista finanziario, tale emendamento non presenti profili problematici.

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi, e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore TANCREDI (*PdL*) propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'articolo 35 del provvedimento in titolo, rileva, per quanto di competenza, che la formulazione di un parere non ostativo sul complesso dell'articolo è resa nel presupposto che:

– l'applicazione alle regioni e agli enti locali del nuovo regime ordinario di tesoreria unica, previsto dal comma 8 dell'articolo 35, con il conseguente trasferimento, secondo le modalità indicate nel successivo comma 9, delle relative disponibilità liquide ed esigibili ad apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale, sia congegnato in modo da garantire l'equivalenza tra i tassi di interesse attivi maturati presso le tesorerie locali e quelli maturati presso la tesoreria statale.

Per quanto concerne le singole previsioni normative, la Commissione osserva quanto segue:

– esprime un parere di netta contrarietà sul merito del comma 6, primo periodo, in quanto le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato costituiscono un incentivo all'aumento della produttività che, nel caso delle agenzie fiscali e dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, si traduce in un incremento del gettito tributario recuperato attraverso il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale; al contrario, l'utilizzo di quote di tale fondo, anche se limitate alla sola parte variabile, per compensare eventuali deroghe, non meglio specificate e giustificate rispetto alle ragioni per cui tali regole sono state introdotte, al blocco del trattamento economico delle figure dirigenziali rischia di distogliere l'utilizzo delle risorse dalle finalità originariamente previste, in violazione del principio della corretta programmazione delle risorse di bilancio e per non mettere a rischio gli effetti complessivi della lotta all'evasione.

Per quanto riguarda le norme che dispongono l'applicazione, fino al 31 dicembre 2014, alle regioni, agli enti locali e agli enti del comparto sanitario, del regime ordinario di tesoreria unica di cui all'articolo 1 della legge n. 720 del 1984, con l'obbligo per tali enti di versare le proprie entrate presso le sezioni della tesoreria provinciale dello Stato, fermo restando che le risorse di cui al comma 9 sono destinate a compensare gli effetti sul fabbisogno delle misure di cui al comma 1 e che appare necessario chiarire gli effetti sul fabbisogno che si potrebbero manifestare nel 2015 al termine della vigenza delle disposizioni in esame, il parere è non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– venga approntata una normativa transitoria che disciplini le convenzioni tra le autonomie territoriali e gli istituti di credito, al fine di prevenire l'insorgere di possibili contenziosi, predisponendo meccanismi che salvaguardino: a) l'interesse delle Regioni e degli enti locali a non subire penalizzazioni per quanto riguarda la remunerazione, in termini di interessi attivi, delle risorse allocate sulle rispettive contabilità; b) la possibilità, per i medesimi soggetti, di reperire finanziamenti sul mercato a condizioni non svantaggiose, in termini di interessi passivi, rispetto a quelle fornite dalle tesorerie locali, prevenendo forme di penalizzazione per gli enti con valutazioni di rating critiche; c) la posizione degli istituti bancari a vocazione territoriale, per i quali una quota consistente del fatturato deriva dallo svolgimento del servizio di tesoreria in favore delle piccole realtà comunali e locali, anche al fine di evitare che le sofferenze di liquidità del sistema bancario si riverberino in un'ulteriori restrizioni nell'accesso al credito delle imprese e delle famiglie;

– prevedere, al comma 9, che l'individuazione degli investimenti finanziari da smobilizzare entro il prossimo 30 giugno sia predisposta in modo da favorire la redditività degli investimenti effettuati, evitando che si determinino perdite in conto capitale o passività.

Con riferimento alle misure di rifinanziamento del fondo residui perenti si osserva, inoltre, che:

– l'integrazione dei fondi speciali per la reinscrizione dei residui passivi perenti attraverso il prelevamento di quota corrispondente delle risorse relative a rimborsi e crediti di imposta esistenti presso la contabilità speciale 1778 "Agenzia delle entrate-Fondi di bilancio" deve accompagnarsi alla reintegrazione, in tempi ravvicinati, della predetta contabilità, il cui depauperamento comporterebbe effetti negativi sia di politica tributaria che di corretta programmazione economica;

– in considerazione del fatto che il termine di perenzione dei residui passivi in conto capitale è più lungo rispetto a quello dei residui passivi di parte corrente, risulta necessario integrare, sul punto, la relazione tecnica, fornendo una stima dei relativi effetti in termini di indebitamento netto;

– occorre che quota parte di tali risorse sia rivolta, in via prioritaria, al pagamento dei residui in conto trasferimenti delle regioni e degli

enti locali, in modo tale che essi, alla condizione di cui all'ultimo periodo della lettera a) del comma 1, possano procedere al pagamento dei crediti commerciali certi, liquidi ed esigibili vantati dalle imprese nei confronti dei suddetti enti territoriali, ivi compresi quelli del comparto sanitario;

– in relazione a quanto previsto nel precedente alinea, risulta doveroso predisporre un sistema normativo adeguato alle difficoltà applicative implicite in tale previsione, elaborando, altresì, un meccanismo di individuazione delle priorità di pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili vantati dalle imprese verso gli enti locali e sanitari;

– in particolare, occorre che i criteri di selezione dei pagamenti privilegino il soddisfacimento sia dei crediti vantati dalle imprese titolari del diritto ad ottenere compensazioni o rimborsi tributari sia dei crediti nei confronti degli enti locali che si adeguano, in tempi rapidi, al nuovo sistema di tesoreria unica. Risulta, peraltro, necessario ancorare le percentuali di liquidazione delle esposizioni debitorie degli enti locali alla rispettiva quota di disponibilità liquide ed esigibili trasferite alla tesoreria statale;

– la centralizzazione del sistema dei pagamenti sia accompagnata, in sede applicativa, alla definizione di un meccanismo che assicuri criteri di selezione dei debiti da estinguere improntato al principio dell'equilibrata gestione delle risorse pubbliche.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti agli articoli da 37 a 52, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 37.0.1, limitatamente al capoverso art. 37-quater, 37.0.6, 37.0.8, 37.0.9, 39.13, 39.19, 39.0.3, 39.0.4, 39.0.8, 39.0.15, 39.0.42, 39.0.44, 41.5, 41.6, 42.1, 42.0.1, 42.0.4, 43.3, limitatamente al comma 2, 43.11, 43.15, 44.2, 49.2, limitatamente al secondo periodo del comma 2, 49.3, limitatamente al secondo periodo del comma 2, 49.4, 49.5, limitatamente al secondo periodo del comma 2, 49.6, limitatamente al secondo periodo del comma 2, 49.7, 49.11, 49.98, 49.0.2, 50.0.2, limitatamente all'ultimo periodo del comma 1, 52.0.1 e 52.0.2.

Il parere è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria negli emendamenti 43.10, 48.1 48.2 e 48.3.

Sull'emendamento 49.12 la valutazione non ostativa è condizionata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nel testo dell'articolo 49 del decreto.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 43.4 e 43.8.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 37 a 52».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che è convocata un'ulteriore seduta della Commissione alle ore 15 di oggi.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Giovedì 23 febbraio 2012

### **Plenaria**

### **358<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
POSSA

*Interviene il ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport Gnudi.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuta la richiesta ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per la sede informativa all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE avverte altresì che di tale procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro del turismo e lo sport sulle linee programmatiche del suo Dicastero in materia di sport**

Il PRESIDENTE introduce la seduta, dando il benvenuto al ministro Gnudi.

Il ministro GNUDI dà anzitutto conto della decisione recentemente presa dal Governo di rinunciare alla candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020. Pur ricordando gli effetti positivi delle Olimpiadi svoltesi nella capitale nel 1960, che hanno dato l'avvio a quel miracolo economico che ha cambiato il volto del Paese, il Governo – all'unanimità – ha ritenuto che non ci fossero attualmente le condizioni per organizzare un evento di questo genere. È stata dunque una decisione sofferta, ma condivisa. Ciò non comporta tuttavia, afferma il Ministro, che il Governo non abbia attenzione per lo sport. Al contrario, egli stesso lo ritiene un elemento educativo indispensabile per i giovani, nonché uno strumento per elevare il capitale umano del Paese.

Nell'ottica purtroppo temporalmente limitata di questo Esecutivo, egli si propone pertanto di portare avanti alcune iniziative già avviate, onde concludere la legislatura avendo realizzato qualche piccolo obiettivo.

Ad esempio, occorre a suo avviso valorizzare l'enorme patrimonio nazionale rappresentato dalle oltre 95.000 associazioni sportive, attraverso le quali migliaia di volontari dedicano gratuitamente il loro tempo a diffondere l'attività sportiva. Lo sport contribuisce del resto per il 3 per cento al prodotto interno lordo. La pratica sportiva, tuttavia, non è particolarmente diffusa, come testimonia la bassa percentuale di giovani italiani tra i 15 e i 24 anni che si praticano uno sport (appena il 38 per cento), a fronte di percentuali assai più significative in altri Paesi europei (ad esempio, in Spagna, il 70 per cento). Per innalzare questa percentuale, bisogna senz'altro risolvere un problema di infrastrutture. Il dato medio italiano è infatti pari ad appena 264 spazi ogni 100.000 abitanti, mentre all'estero arriva fino al doppio. Non solo, ma le strutture sono anche male utilizzate. Inoltre, è necessario un coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici, a partire dalle Regioni, cui la materia compete in via primaria. Allo Stato residua infatti solo un ruolo di indirizzo. Il Ministro professa pertanto il suo impegno a coinvolgere le Regioni, il Coni ed altre amministrazioni dello Stato, tra cui in primo luogo la Pubblica Istruzione, considerata l'importanza di iniziare lo sport fin da piccolissimi. In questo senso, egli dà conto di un progetto di alfabetizzazione motoria, che riguarda 100.000 ragazzi in 31 province, avviato d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e il Coni.

Egli si ripromette inoltre di rivitalizzare i Giochi della gioventù, che in passato hanno rappresentato un utile ed ambito strumento di diffusione della pratica sportiva fra i giovani.



Né va dimenticata, a suo avviso, l'esigenza di una pratica sportiva da parte degli anziani. In proposito, riferisce di un'iniziativa avviata dalla regione Emilia Romagna, d'intesa con il Ministero della salute, su un vasto campione della popolazione ultrasettantenne. Lo sport dà infatti ottimi risultati in termini di riduzione delle malattie e di più lunghe aspettative di vita, con un netto risparmio sul Servizio sanitario nazionale.

Quanto agli strumenti per realizzare i predetti obiettivi, egli cita il Tavolo nazionale per la *governance* dello sport (Tangos), l'Osservatorio nazionale sull'impiantistica sportiva e il Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva, che si augura possa essere approvato entro il prossimo mese di giugno.

Dopo aver sostenuto l'esigenza di una maggiore utilizzazione delle palestre scolastiche nel pomeriggio, a tal fine stipulando le idonee convenzioni con gli enti locali proprietari, si sofferma sul disegno di legge n. 1813, a favore dello sport dilettantistico, di cui è primo firmatario il senatore Rusconi, assicurando il massimo sostegno del Governo.

Con riferimento al disegno di legge su grandi stadi, già approvato dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati, dà conto di un recente incontro presso quel ramo del Parlamento, dal quale è emerso un testo condiviso, non molto diverso da quello approvato in prima lettura, che egli si augura possa essere approvato già nella settimana prossima. Si tratta a suo giudizio di un testo importante, visto che – in un Paese come il nostro, in cui c'è molto bisogno di investimenti – muoverebbe circa 700-800 milioni di provenienza privata e non pubblica, nell'interesse dello sport e, al tempo stesso, del Paese in generale.

Avviandosi alla conclusione, accenna alla proposta avanzata alla Camera dei deputati dall'onorevole Di Centa relativamente al liceo sportivo, nonché all'importanza di formare gli anziani che intendano dedicare il proprio tempo libero a favorire la pratica sportiva dei giovani. Sottolinea infatti il valore formante dello sport, che tiene lontani i giovani da qualunque forma di devianza e migliora la qualità della vita. Ringrazia pertanto la Commissione per l'impegno fin qui dimostrato su queste tematiche e si augura, entro la fine della legislatura, di vedere concluso quanto meno l'esame dei disegni di legge su grandi stadi e sullo sport dilettantistico.

Seguono quesiti e richieste di chiarimento.

Il senatore RUSCONI (*PD*) esprime, con dispiacere ma anche con senso di responsabilità, il proprio rammarico per la mancata candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020.

Si richiama poi ad una recente intervista del Ministro, nella quale egli ha denunciato la cronica insufficienza delle ore di pratica sportiva nella scuola italiana. Registra quindi con favore il progetto sull'alfabetizzazione motoria illustrato dal Ministro, auspicando tuttavia che si possa andare anche oltre, onde lasciare un segno tangibile in questo senso, nonostante la ristrettezza temporale delle prospettive del Governo in carica.

Prende indi atto con favore dell'intesa raggiunta alla Camera dei deputati sul disegno di legge sui grandi stadi. Chiede peraltro al Ministro di farsi promotore di un coinvolgimento anche del Senato sulle modifiche che si intenderebbero apportare, onde evitare un'estenuante *navette* fra i due rami del Parlamento.

Si associa altresì all'auspicio di una sollecita approvazione del disegno di legge n. 1813 sullo sport dilettantistico che, oltre alla sua firma, reca quella di tutti i Capigruppo della Commissione, a testimonianza di una piena condivisione del testo.

Invita indi il Ministro a dedicare la propria attenzione ai ragazzi stranieri che da anni praticano sport in Italia essendo regolarmente iscritti alle federazioni giovanili, sollecitando per loro procedure agevolate di concessione della cittadinanza italiana. Nel ricordare di aver presentato più volte emendamenti in questo senso, ma finora senza successo, sottolinea come lo sport possa rappresentare un efficace strumento di socializzazione ed integrazione.

Chiede infine quali siano le prospettive del Credito sportivo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritiene che un anno di legislatura non sia poco, considerato che nella I Repubblica i governi duravano anche meno e comunque non rinunciavano a intraprendere iniziative. Del resto, il supporto del Parlamento è estremamente ampio e convinto. Occorre dunque una precisa volontà politica. Nel Paese, tuttavia, per tanti motivi, vi è sempre stata una grave disattenzione nei confronti dello sport. In passato, un contesto di minori distrazioni e possibilità alternative consentiva comunque l'emergere della passione sportiva, pur in assenza di infrastrutture e sostegni adeguati. Oggi, tutto questo è scomparso e tocca quindi quanto meno alla scuola instillare nei giovani il piacere di praticare uno sport. In proposito, cita la sua esperienza di insegnante, nel corso della quale ha più volte imposto l'attività sportiva ai suoi studenti, con ottimi risultati anche di termini di recupero di ragazzi difficili.

Condivide poi l'obiettivo del Ministro di utilizzare meglio le palestre scolastiche, che purtroppo sono spesso costruite dentro l'edificio della scuola sicchè la loro apertura pomeridiana comporta problemi logistici non indifferenti.

Nel ringraziare il Ministro per l'attenzione dimostrata ai volontari, osserva inoltre che, per praticare lo sport da anziani, occorre averlo praticato da giovani. Sollecita quindi il Ministro a coinvolgere maggiormente il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senza la cui collaborazione questo obiettivo diventa quasi irraggiungibile.

Dopo aver ricordato i campionati studenteschi universitari che, in passato, hanno rappresentato un momento importante di crescita per molti studenti, conviene che un anno non sia moltissimo per apprestare nuove infrastrutture sportive. Con una buona dose di volontà politica è tuttavia possibile dare un segnale positivo in questo senso, ad esempio concludendo l'esame del disegno di legge sui grandi stadi. Certo, prosegue, la competenza regionale in materia non aiuta; anzi, ha determinato un consi-

stente divario fra aree territoriali del Paese. Invita dunque il Ministro a svolgere un'opera di omogeneizzazione, affinché a tutti i cittadini siano offerte pari opportunità.

Al di là delle prospettive del liceo sportivo, si augura infine che la pratica sportiva sia incentivata a tutti i livelli.

Il senatore LEONI (*LNP*) ritiene che lo sport favorisca uno stile di vita sano. In questo senso, sollecita la promozione non solo del calcio, ma anche di sport minori, che abbisognano di impianti altrettanto curati. Sottolinea poi come alcune discipline sportive, ad esempio l'aviazione, incentivino una forte responsabilizzazione dei ragazzi. Si augura quindi che non rimangano attività di nicchia, ma possano trovare il favore del Governo per raggiungere una più ampia diffusione.

Assicura infine il sostegno della Lega Nord a qualsiasi iniziativa ragionevole nei confronti dello sport.

La senatrice DE FEO (*PdL*) chiede ragguagli in ordine alle intenzioni del Ministro con riferimento al settore dell'ippica.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ringrazia il Ministro per aver messo a disposizione dello sport la sua indiscutibile competenza ed esperienza. Dopo aver ricordato il contributo della provincia autonoma di Bolzano a favore dello sci italiano, dà conto della sperimentazione ivi praticata di un liceo sportivo volto a conciliare gli impegni di studio e allenamento dei ragazzi. Auspica infine il sostegno del Ministro a tutela delle competenze delle Regioni, ivi comprese quelle a statuto speciale, e delle province autonome.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Aula, rinvia il seguito della procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 febbraio 2012

**Plenaria****276<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
GARRAFFA

*Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini, il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 36.

Il presidente GARRAFFA comunica che è stato presentato dai relatori l'emendamento 36.100, interamente sostitutivo dell'articolo, pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Il relatore BUBBICO (*PD*) illustra l'emendamento 36.100.

Il PRESIDENTE propone di fissare per le ore 11 di oggi il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti al predetto emendamento dei relatori.

La Commissione conviene.

Dopo un breve intervento del senatore Massimo GARAVAGLIA (LNP) sull'ordine dei lavori, il Presidente, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 23 febbraio 2012

**Plenaria**

**313<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Cardinale.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Sottosegretario di Stato per la salute sulla gestione delle minacce per la salute a carattere transfrontaliero**

Il PRESIDENTE dà la parola al sottosegretario Cardinale per lo svolgimento della relazione.

Il sottosegretario CARDINALE, dopo aver ringraziato la Commissione per l'audizione odierna volta ad approfondire un tema particolarmente all'attenzione quale quello della gestione coordinata a livello europeo delle emergenze sanitarie a carattere transfrontaliero, richiama i contenuti della proposta di decisione 2011/866 del Parlamento europeo, già

oggetto di risoluzione da parte della Commissione Igiene e sanità del Senato. Dopo aver auspicato che la procedura per l'approvazione della decisione medesima possa concludersi in tempi brevi, rileva come già oggi sul territorio nazionale e comunitario, siano presenti una serie di misure volte a contrastare le minacce alla salute di carattere sanitario transfrontaliero. In particolare, ricorda, il ruolo del comitato per la sicurezza sanitaria fondato nel 2001 a Lussemburgo in concomitanza con gli attentati terroristici negli Stati Uniti. Le funzioni più significative del comitato sono lo scambio delle informazioni in materia sanitaria, la condivisione di informazioni sull'esperienza acquisita nella gestione delle crisi, nonché una rapida forma di comunicazione e di coordinamento con riferimento ai piani di intervento e risposta alle situazioni di crisi. Il comitato gestisce altresì la preparazione dei piani di emergenza a livello di comunità europea e le azioni degli Stati membri, avendo rapporti con la rete comunitaria sulle malattie trasmissibili e in particolare con il sistema di rapido allarme e di reazione (EWRS) e di sorveglianza epidemiologica della rete comunitaria (ESCON), nonché con il centro europeo per la prevenzione e di controllo delle malattie (ECDC). Un particolare ambito di azione riguarda il potenziamento del coordinamento relativo alla pianificazione delle capacità di intervento a livello europeo in materia di gestione delle minacce sul piano sanitario.

Con riferimento alla situazione italiana, rileva la partecipazione dell'Italia alle riunioni del comitato, i cui membri sin dal 2001 sono nominati dai Ministri della salute dei Paesi dell'Unione, sottolineando come siano ormai consolidati rapporti di fiducia con i rappresentanti istituzionali delle competenti direzioni generali della Commissione europea e degli altri stati membri. Ricorda le recenti situazioni di crisi affrontate in materia di emergenza sanitaria a carattere transfrontaliero in cui centrali sono state le risorse del Servizio sanitario nazionale coordinate dal Ministero della salute, con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità e di altri centri di riferimento nazionali tra cui ricorda l'ospedale Spallanzani di Roma e l'ospedale Sacco di Milano. Tra le emergenze verificatesi di recente, durante la pandemia influenzale H1N1 del 2009, è stato elaborato e messo in atto il piano pandemico nazionale sulla base delle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, condiviso preliminarmente a livello europeo. Sulla base di tale piano ciascuna Regione ha a sua volta elaborato un proprio piano pandemico al fine di garantire adeguati livelli di appropriatezza e coordinamento sul piano locale.

In ordine alla gestione dell'evento di crisi a carattere transfrontaliero, l'Italia dispone di sistemi di ricovero e cura e di laboratori altamente qualificati e specializzati tra cui ricorda la struttura presso l'INMI dello Spallanzani di Roma in cui è possibile trattare ed esaminare in sicurezza patogeni altamente trasmissibili. La direzione generale della prevenzione del Ministero della salute, rappresenta un punto di contatto attivo sempre disponibile per comunicazioni con l'Organizzazione mondiale della sanità e rappresenta un punto centrale per il regolamento sanitario nazionale del 2005 dell'OMS. Nell'ambito dell'Unione europea, la direzione generale

in questione, rappresenta *focal point* nei confronti del centro europeo di controllo delle malattie e degli organismi tecnico-scientifici della Commissione europea per la valutazione del rischio connesso con la sanità pubblica; inoltre tale direzione svolge funzioni istituzionali inerenti i rapporti con il dipartimento della protezione civile per gli aspetti sanitari, di cui ricorda altresì la prevenzione del rischio biologico e radionucleare, nonché di radioprotezione rispetto alla quale ricorda la normativa nazionale vigente. Conclude quindi rilevando come le iniziative già in corso assicurino il necessario coordinamento degli strumenti operativi previsti a livello nazionale, contribuendo a prevenire duplicazioni e sovrapposizioni di intervento in materia.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai senatori per lo svolgimento dei quesiti.

La senatrice BASSOLI (PD), dopo aver ringraziato il Sottosegretario per la puntuale relazione da cui sono emersi i temi principali inerenti la gestione dei rischi alla salute di carattere transfrontaliero, ricorda la risoluzione approvata dalla Commissione Igiene e sanità del Senato in ordine alla proposta di decisione del Parlamento europeo 2011/866 in tale materia, rilevando come tuttora emergano ambiti di riflessione meritevoli di approfondimento. In particolare, dal quadro emerso si evidenzia un problema di diseguaglianza tra i paesi dell'Unione europea nelle misure di intervento spesso da ascrivere a diseguali situazioni sul piano economico. Al riguardo, durante l'emergenza per la pandemia influenzale H1N1, Paesi dell'Unione non hanno potuto acquistare le dosi di vaccino necessarie in ragione di situazioni problematiche sul piano economico e quindi degli approvvigionamenti sanitari. Sottolinea come il principio di coesione europea dovrebbe indurre a pozze in essere le azioni necessarie per superare queste discrasie.

In ordine ai rischi a carattere diffuso, rileva come alla capacità di coordinamento attivo ed efficace, debba fare seguito un'attività concreta su cui chiede ulteriori chiarimenti al sottosegretario in ordine alle modalità di esplicazione degli interventi operativi in un'ottica coordinata. Chiede inoltre se esista attualmente un sistema di verifica rispetto al piano elaborato per far fronte a pandemie sanitarie, chiedendo altresì chiarimenti circa i soggetti deputati a tale verifica. Infine alla luce dei diversi interventi che vengono adottati a livello regionale rispetto al quadro di azioni previsto a livello nazionale, chiede che siano forniti ulteriori elementi circa il coinvolgimento degli enti locali e il coordinamento rispetto ai piani regionali in materia. In ordine agli interventi adottati dalle strutture sanitarie per la gestione delle situazioni di rischio, è necessario far sì che siano garantiti i diritti delle persone per cui appare opportuno che sia fornito un approfondimento circa gli strumenti adottati per salvaguardare le tutele e i diritti anche dinanzi a situazioni di gestione di crisi sanitarie.



Il PRESIDENTE, non essendovi ulteriori senatori che chiedono di intervenire, dà la parola al Sottosegretario per lo svolgimento della replica.

Il sottosegretario CARDINALE, dopo essersi riservato di fornire un contributo scritto in ordine agli specifici quesiti posti dalla senatrice Bassoli, richiama il tema dei diversi livelli di intervento che vede attualmente il Ministero della salute svolgere funzioni di indirizzo rispetto alle competenze a livello regionale; sotto tale profilo occorre concentrare l'attenzione sul tema dell'omogeneità degli interventi da adottare nella gestione delle crisi sanitarie in questione. Pur nella salvaguardia delle autonomie regionali, è necessario infatti operare ogni opportuna riflessione anche su eventuali provvedimenti da adottare per garantire un principio di eguaglianza e omogeneità nella tutela della salute.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il sottosegretario Cardinale, dichiara chiusa quindi l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 23 febbraio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 74**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAVOLI**

*Orario: dalle ore 13,50 alle ore 14,30*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 23 febbraio 2012

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Maurizio LEO

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

*SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono entrati a far parte della Commissione, l'on. Rosa Maria Villecco Calipari in sostituzione del deputato Franco Ceccuzzi, cessato dal mandato parlamentare, e l'on. Gianluca Forcolin in sostituzione dell'on. Maurizio Fugatti, dimissionario.

*AUDIZIONI*

**Audizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, dott. Attilio Befera**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, dott. Attilio Befera, il Direttore centrale dell'amministrazione, pianificazione e controllo dell'Agenzia delle entrate, dottor Marco Di Capua, e il responsabile del settore comunicazione dell'Agenzia delle Entrate, dottoressa Antonella Gorret. Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al dottor Befera.

Il dottor BEFERA svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, i senatori Lucio D'UBALDO (*PD*), Candido DE ANGELIS (*ApI-FLI*), Rosario Giorgio COSTA (*PdL*), Giuliano BARBOLINI (*PD*), e Giampiero DE TONI (*IdV*), nonché i deputati Settimo NIZZI (*PdL*) e Giampaolo FOGLIARDI (*PD*).

Il dottor BEFERA, risponde alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 10,05.*







